XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER L'ESAME DEL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN VALLE D'AOSTA

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 13 DEL 25/09/2012

EMPEREUR Diego	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
PROLA Piero	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Delega il Consigliere Roberto LOUVIN)
LATTANZI Massimo		(Delega il Consigliere Cleto BENIN)
LAVOYER Claudio		(Presente)
RIGO Gianni		(Presente)

Assistono alla riunione Sonia GRIECO, Capo Servizio del Servizio Commissioni consiliari, e Fabrizio GENTILE, Direttore della Direzione affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Elezione del Consigliere Segretario della Commissione.
- 3) **ore 9.30:** Audizione del Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione Paolo DI NICUOLO.
- 4) **ore 10.00:** Audizione del Coordinatore del Dipartimento opere pubbliche e edilizia residenziale Edmond FREPPA.

* * *

Il Presidente EMPEREUR, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n.

6887 in data 20 settembre 2012.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente EMPEREUR - dopo aver dato il benvenuto ai Consiglieri Lavoyer e Prola, la presenza dei quali permette la ricomposizione della Commissione - fa rilevare che, rispetto alle decisioni assunte a fine luglio, è stato stabilito, nella riunione dello scorso 18 settembre, di non confermare l'audizione del Presidente dell'ordine dei dottori commercialisti e di procedere, invece, a quelle del Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione e del Coordinatore del Dipartimento opere pubbliche e edilizia residenziale - che si terranno oggi - del Questore di Aosta e del Capo del centro operativo di Torino della DIA che avranno luogo martedì 2 ottobre. Precisa, inoltre, che - vista l'impossibilità del Comandante dei Carabinieri ad essere presente oggi e in considerazione del fatto che, a partire dal 1° ottobre, il Comandante Di Vita prenderà servizio a Torino - la sua audizione non avrà più luogo.

Il Consigliere SALZONE comunica di essere stato contattato dal Consigliere Bertin per acquisire gli atti di un'indagine, condotta dalla DDA di Torino e risalente al 2001, che riguarderebbe anche soggetti residenti in Valle d'Aosta.

Il Consigliere LOUVIN, nell'affermare di non avere ulteriori elementi in ordine alla suddetta operazione, denominata "Lenzuolo", propone di lasciare in sospeso la questione in attesa di effettuare ulteriori verifiche.

La Commissione concorda.

ELEZIONE DEL CONSIGLIERE SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Il Presidente EMPEREUR propone, quale candidato alla carica di Consigliere Segretario, il Consigliere Piero Prola.

Si procede quindi alla votazione su schede segrete.

ESITO DELLA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Presenti:	sette
Votanti:	sette
Schede bianche:	due

Ha riportato voti:

Per la carica di Consigliere Segretario: Piero Prola: cinque.

Il Presidente EMPEREUR, in base all'esito della votazione testè effettuata, proclama eletto:

Piero Prola Consigliere Segretario.

* * *

Alle ore 9.45 prende parte alla riunione il Dott. Paolo DI NICUOLO. Si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE PAOLO DI NICUOLO

Il Presidente EMPEREUR - dopo aver ricordato che la prima parte del lavoro della Commissione si è conclusa con la presentazione di una relazione al Consiglio regionale - dichiara che, successivamente, è stata programmata la prosecuzione dei lavori stabilendo l'effettuazione - nell'ambito di quanto deciso nella riunione di fine luglio e di quanto confermato la settimana scorsa - di nuove audizioni, alla luce anche dell'approfondimento delle tematiche sviluppate.

Nel ricordare che l'audizione che sta per iniziare è stata sollecitata dal Commissario Rigo e poi condivisa dalla Commissione, rende noto che la stessa prende spunto dai protocolli di legalità stipulati in Valle d'Aosta, così come in altre Regioni.

Lascia, quindi, la parola al Commissario Rigo per le considerazioni e le domande specifiche sull'argomento.

Il Consigliere RIGO domanda se, al di là dell'istituzione del gruppo interforze e del protocollo con la DIA, siano stati siglati altri protocolli dalla Valle d'Aosta in questa direzione.

Chiede, inoltre, se tra i protocolli di cui si sono dotate alcune Regioni, ce ne sia qualcuno che possa venire incontro alle esigenze della realtà valdostana.

Domanda, infine, se sia ipotizzabile la predisposizione di un protocollo di legalità, sulla falsariga di quello predisposto dal Ministero dell'Interno, che venga esteso non solo alla Confindustria ma anche al Consiglio permanente degli Enti locali, al Consiglio notarile e all'ordine dei dottori commercialisti.

Il Dott. DI NICUOLO - premesso che lo strumento del protocollo di legalità risale agli anni 2007-2008 - dichiara di non essere in possesso dello stato generale dei protocolli di legalità conclusi a livello locale nelle varie Regioni in quanto si tratta di esperienze che "nascono e muoiono a livello locale", nel senso che sono vissute sul territorio e, di conseguenza, non fanno rete.

Dopo aver precisato che, oltre a quelli predisposti dal Veneto e dalla Sicilia, ce n'è anche uno molto recente adottato dalla Regione Lombardia e dedicato a Expo 2015, fa rilevare che vi sono altri protocolli siglati non tanto con la Confindustria quanto con i vari livelli di Governo (Regioni, Province e Comuni) e la Prefettura.

Dopo aver affermato che in Valle d'Aosta un protocollo tra la Regione e la Prefettura sarebbe quasi un non senso, aggiunge che lo stesso sarebbe di difficile realizzazione dal momento che questi protocolli, per quanto concerne l'impegno del livello prefettizio, si concentrano sulle tempistiche per il rilascio delle certificazioni e delle informazioni, materia che in Valle d'Aosta, dal 1982, è di competenza della Questura.

Reputa interessante il protocollo di Confindustria perché, da un lato, ribalta, anche sul settore privato, quelle attenzioni che sono richieste al settore pubblico nell'ambito del settore degli appalti e, dall'altro, svolge un'opera di responsabilizzazione e di autoresponsabilizzazione di un livello associativo importante, qual è Confindustria, nei confronti dei propri iscritti per tutta una serie di ambiti, dalla tracciabilità dei flussi alla lista dei contratti *vendor list*. Aggiunge che questo protocollo - rinnovato nel giugno 2012 - non necessita di un'attuazione a livello locale in quanto è stata sufficiente l'adesione allo stesso da parte della Giunta di Confindustria Valle d'Aosta nel 2011.

Premesso che non è stato fatto un esame sull'utilità e sull'essenzialità di un protocollo a livello valdostano che coinvolga più attori, rende noto che è stato anche sottoscritto un protocollo tra ANAS, Regione e Prefettura in forza del quale l'ANAS si impegna a comunicare diversi dati inerenti alle imprese con le quali si rapporta.

Il Consigliere LOUVIN chiede se siano mai pervenute delle segnalazioni di presenza di persone sotto indagine o, comunque, per le quali ci fossero informazioni rilevanti di compromissione con fenomeni malavitosi, in particolare della 'ndrangheta, all'interno di cantieri regionali di opere pubbliche o parapubbliche finanziate con denaro pubblico.

Il Dott. DI NICUOLO risponde negativamente al suddetto quesito.

* * *

Alle ore 10.00 lasciano la sala di riunione il Dott. DI NICUOLO e il Consigliere LAVOYER e prende parte alla riunione l'Ing. FREPPA.

* * *

AUDIZIONE DEL COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E EDILIZIA RESIDENZIALE EDMOND FREPPA

Il Presidente EMPEREUR afferma che - dopo la prima interessante audizione che ha permesso alla Commissione di avere il quadro della situazione del settore degli appalti e dopo la relazione fatta al Consiglio - sono state programmate una serie di audizioni, tra cui quella con il Coordinatore del Dipartimento Opere pubbliche, per approfondire ulteriormente la materia ed acquisire elementi conoscitivi in ordine alla tematica dei

subappalti.

Nel precisare che l'audizione è stata sollecitata dal Vicepresidente Salzone e dal Commissario Rigo e poi condivisa dall'intera Commissione, cede loro la parola per le considerazioni e le domande specifiche.

Il Consigliere SALZONE - premesso che le procedure riferite agli appalti sono di buon livello - domanda se sia possibile affinare ulteriormente i meccanismi di controllo per quanto attiene ai subappalti.

Il Consigliere RIGO domanda se lo schema-tipo di capitolato speciale per l'esecuzione di appalti, approvato con deliberazione della Giunta regionale del dicembre 2011, sia stato predisposto tenendo conto del Codice delle leggi antimafia.

Chiede, inoltre, se esistano dei margini di miglioramento per quanto attiene alla conoscenza, alla tempestività e alla messa in rete dei dati pubblicati dall'Osservatorio dei contratti pubblici.

Domanda, infine, se anche la Valle d'Aosta sia tenuta a dare attuazione all'articolo 13 della legge n. 136/2012 che prevede, per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, l'istituzione di una stazione unica appaltante.

Il Consigliere LOUVIN chiede quali strumenti porre in essere per ampliare la platea dei soggetti accreditati alla consultazione dei dati pubblicati dall'Osservatorio.

Ritiene opportuno che la Commissione acquisisca l'elenco delle società partecipate dalla Regione che trasmettono le loro informazioni all'Osservatorio e che, per quelle che non lo fanno, venga fatta una valutazione nel concreto.

Alla luce del fatto che la società incaricata dei lavori di costruzione dell'aerostazione non comunica le informazioni all'Osservatorio, è dell'avviso che si debba operare per fare in modo che sia i contratti di primo livello che i subappalti delle società che operano prevalentemente con denaro pubblico rientrino in un'osservazione puntuale.

* * *

Alle ore 10.10 il Consigliere BENIN lascia la sala di riunione.

* * *

L'Ing. FREPPA - premesso che i dati raccolti dall'Osservatorio non sono assoggettati a particolare riservatezza - è dell'avviso che sarebbe possibile accreditare all'accesso un numero di soggetti qualificati, senza alcuna particolare limitazione.

Sottolinea che le informazioni vengono pubblicate con notevole ritardo in considerazione del fatto che le stazioni appaltanti non sono particolarmente sollecite e rispettose dei tempi entro i quali effettuare le suddette comunicazioni. Aggiunge, poi, che, nel caso in cui non si ricevano più informazioni per un certo lasso di tempo, si innesca una procedura che segnala una potenziale anomalia e l'*Authority* nazionale sollecita

l'Osservatorio ad intervenire presso le stazioni appaltanti per chiedere notizie.

Ricorda, inoltre, la sottoscrizione di un protocollo tra l'Osservatorio regionale e la Direzione investigativa antimafia di Torino finalizzato alla trasmissione periodica di tutti i dati concernenti gli appalti e i subappalti.

Dopo aver rammentato che i soggetti tenuti alle comunicazioni all'Osservatorio dei dati riguardanti i contratti pubblici sono le Amministrazioni aggiudicatrici, intese come organismi di diritto pubblico - cioè soggetti costituiti per soddisfare esigenze di tipo pubblico - specifica che sono state considerate amministrazioni aggiudicatrici la società NUV (Nuova Università Valdostana), la COUP (Complesso Ospedaliero Umberto Parini) e che Vallée d'Aoste Structure si comporta come tale. Aggiunge che la Casinò de la Vallée opera come soggetto privato, con risorse proprie e, quindi, da un punto di vista formale, non si presenta come amministrazione aggiudicatrice e che la CVA, a seconda dell'attività che svolge, ritiene di configurarsi sotto una duplice veste di amministrazione aggiudicatrice: i lavori di costruzione della nuova sede, ad esempio, sono stati considerati attività proprie di un soggetto pubblico e per questo sono state inviate le comunicazioni; nella sua attività più istituzionale, invece, la società non è assoggettata ai vincoli della stazione appaltante pubblica.

Dopo aver riferito che sono state compiute le verifiche del caso in relazione alla mancata comunicazione dei dati da parte delle società incaricate dei lavori di costruzione dell'aerostazione a partire da un certo momento, dichiara che la Regione ha elaborato un capitolato speciale, che viene usato anche come capitolato generale, e che, a livello nazionale, a seguito del recente regolamento di attuazione del Codice degli appalti, non è più stato emanato un capitolato generale d'appalto.

Premesso che la materia degli appalti attiene prettamente all'ordine pubblico e alla concorrenza, materie di competenza esclusiva dello Stato, e che la fase attuativa dei contratti riguarda il Codice civile oppure la sicurezza, informa la Commissione che tutti i tentativi di revisione delle leggi regionali condotti dalle Regioni sono stati impugnati dal Governo davanti alla Corte costituzionale che, dal 2003 ad oggi, ha sempre più circoscritto la loro competenza in questa materia.

Nell'affermare che l'emanazione del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione - sebbene in vigore solo parzialmente - ha unificato in un unico testo tutta la normativa in materia di misure ostative antimafia, riferisce che i compiti delle stazioni appaltanti, rispetto agli adempimenti previsti in sede di gara d'appalto, attengono alla comunicazione che viene rilasciata dalla Questura, per quanto attiene alle cause ostative definitivamente accertate, oppure dal Tribunale per le misure di prevenzione anche non definitive.

Dopo aver fornito alcune delucidazioni in ordine alle cause di esclusione, di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del Codice dei contratti, illustra le modalità che regolano il procedimento di rilascio dei subappalti che pone alcuni vincoli quali, ad esempio, il limite del 20 per cento di ribasso che il subappaltatore può praticare all'appaltatore nei confronti delle condizioni contrattuali, precisando che, a livello regionale, viene richiesta l'indicazione, in termini generali, delle opere che si intendono

subappaltare e delle lavorazioni, con particolare riferimento alle categorie, in modo tale da avere un maggior dettaglio anche ai fini della verifica dei limiti di autorizzazione del subappalto. Aggiunge che, spesso, si tende a dequalificare i contratti di subappalto in contratti di fornitura con posa in opera, che non soggiacciono ad alcun tipo di autorizzazione. Ritiene, infine, che, entrando in vigore le recenti modifiche al Codice degli appalti, potrebbe essere utile rivedere il capitolato speciale sotto il profilo organizzativo e del controllo, soprattutto per quanto attiene all'accesso al cantiere.

Il Consigliere RIGO chiede all'Ing. Freppa un suo giudizio in merito alla stazione unica appaltante.

L'Ing. FREPPA risponde che, a livello regionale, le stazioni appaltanti presentano un'uniformità di comportamento e che si assiste ad una notevole consultazione tra le stesse. Precisa, tuttavia, che il problema si manifesta nell'applicazione concreta, nel senso che in una gara, di fronte al caso specifico, la valutazione fatta da un seggio di gara, piuttosto che da un altro, potrebbe essere difforme, a fronte di una situazione del tutto analoga, e che potrebbero sorgere dei problemi di dialogo tra il soggetto che materialmente cura la gara e il coordinatore del ciclo che è il vero responsabile della gara stessa.

Il Consigliere RIGO domanda se debba essere applicata anche alla Valle d'Aosta la previsione normativa che stabilisce l'obbligo, per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, di riferirsi ad un'unica committenza.

L'Ing. FREPPA - nell'affermare di non essere in possesso dei necessari elementi giuridici per fornire una risposta in tal senso - comunica che è stata istituita, presso la Segreteria generale, una struttura dirigenziale di terzo livello con il compito di valutare la possibilità di istituire una stazione unica appaltante a livello regionale e dichiara di non sapere se, ad oggi, quel posto sia stato coperto o sia ancora vacante.

* * *

Alle ore 11.05. lascia la sala di riunione l'Ing. FREPPA e termina la registrazione degli interventi.

* * *

Il Presidente EMPEREUR chiude la seduta alle ore 11.05.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Diego EMPEREUR)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Piero PROLA)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 16 ottobre 2012